

LEVICO

La storia della Màsera in un libro di immagini e testimonianze. Oggi in sala consiliare

Le memorie della seta e del tabacco

VALENTINA FRUET

LEVICO TERME - Ha preso corpo ad un anno dall'annuncio dell'inizio del progetto il libro «Màsera: memorie di seta e tabacco», che sarà presentato oggi alle 17.30 nella sala consiliare del Comune di Levico.

Una serata che conclude il lavoro di diverse associazioni ed enti della cittadina e che ha raccolto testimonianze e immagini di un tempo che aiuteranno a conservare la memoria storica della comunità, legata ad un edificio che è stato testimone dello sviluppo del terziario della città negli anni '20 dello scorso secolo.

Il progetto di valorizzazione della Macera tabacchi è partito dalla volontà di molte delle associazioni socio-culturali della cittadina termale che hanno partecipato attivamente al reperimento del materiale e alla realizzazione del libro. Il lavoro svolto è stato quello di scavare a fondo nella storia e nella memoria per conservare il ricordo della Maserà, ricerca possibile grazie al Bando della Fondazione Caritro che finanzia progetti di valorizzazione della memoria delle comunità.

L'idea è nata da Licia Zuppari e Tiziana Margoni, appoggiate dalla volontà comune di cinque associazioni levicensi che hanno fatto rete e contribuito alla ricerca e alla divulgazio-

ne del progetto; associazione capofila è Levico in Famiglia, seguita dal Gruppo Pensionati, Mondo Giovani, l'A.P.S.P. Centro Don Ziglio e l'Associazione culturale Chiarentana, con la collaborazione della Biblioteca comunale di Levico. Alla serata di presentazione sarà anche proiettato il video artistico «La Maserà tabacchi - dove ancora volano le rondini».

Un progetto interessante che tocca il cuore di generazioni di levicensi partito ancora nel lontano 2014, che prescinde dalle scelte politiche e dagli accordi tra Comune e Provincia che prevedono in un futuro abbattimento totale della Macera Tabacchi.

La Maserà, come si potrà ben intendere sfogliando le pagine del volume divulgativo è un simbolo di cooperazione, ricco di anni di vita e storia, un luogo in cui si è sviluppato nell'immediato dopo guerra il lavoro femminile e che, come dimostra la raccolta di materiale fatta da Margoni, è ancora ben vivo nella memoria di molti cittadini.

La presentazione dell'opuscolo riapre una discussione che divide la cittadinanza tra chi vorrebbe conservare l'edificio e quanti invece lo considerano ormai solo un «ecomostro»: il patto firmato dall'ex sindaco Michele Sartori che prevede l'abbattimento della struttura aveva suscitato parecchia polemica e molti erano stati i tentativi da parte di chi non



Destino buio

L'accordo del 2015 tra Comune di Levico e Provincia prevede, tra le altre cose,

l'abbattimento totale della ex Macera Tabacchi, considerata un «ecomostro» ma che molti cittadini e molte associazioni - tra cui Italia Nostra - vorrebbero vedere conservata e riconvertita.

Il cambio della guardia in Provincia può rimettere in gioco il destino della «Maserà»: al suo posto, per altro, non è affatto chiaro cosa dovrebbe sorgere visto che nei mesi scorsi l'ex amministrazione comunale non ha detto nulla su questo capitolo.

condividendo la scelta di cambiare la decisione presa anche tramite la creazione di una pagina Facebook dedicata, «Save the Maserà», cercando di mettere in evidenza diversi possibili utilizzi di una simile cubatura, che risulta dagli ultimi controlli ancora strutturalmente stabile.

Ultimo e più rilevante il progetto realizzato dall'ingegnere Federico Dallago per la sua tesi di laurea che vede la Maserà trasformata in un centro piscine e benessere, destinazione che ben si sposa con la natura prevalentemente turistica e di cura di Levico.

La speranza di molti levicensi è che, visto il cambiamento sia a livello comunale che provinciale, le condizioni dell'accordo che si proponeva di «risolvere» le condizioni dei tre stabili ex scuole, Cinema Città e Macera tabacchi possano essere riviste.